

Le prime

■ **IL DUBBIO di John Patrick Shanley (104 min).** 1964, nella scuola di San Nicholas a New York si consuma lo scontro tra padre Flynn (Philip Seymour Hoffman) e sorella Aloysius Bouvier (Meryl Streep): il primo, figlio del tempo, mostra un atteggiamento aperto e vivace nei confronti degli studenti, la seconda, rigida sentinella dell'ortodossia, lo accusa di nutrire interessi sconvenienti nei confronti di uno studente. Nel portare al cinema una sua opera teatrale, Shanley non nasconde le sue ambizioni e punta a una drammatica riflessione sulla verità e la morale. **Odeon.**

▼ **OPERAZIONE VALCHIRIA di Bryan Singer (120 min).** Durante il regime hitleriano non tutti erano nazisti: ce lo spiega Bryan Singer raccontando la storia di un colpo di Stato ordito nel 1943 da un gruppo di alti ufficiali dell'esercito tedesco, capitanati dall'eroico aristocratico Claus von Stauffenberg (Tom Cruise). L'esito dell'operazione è tragico (e si capisce anche perché: concepita come una specie di trucco da illusionisti, Valchiria non prevedeva nessun coinvolgimento

popolare), ma l'onore è salvo, almeno in apparenza. Nonostante le polemiche, non è la scarsa attendibilità storica il principale problema del film che, privo di ritmo e della felicità narrativa del cinema classico, delude anche come semplice film d'avventura. **Apollo, Arcobaleno, Colosseo, Ducale, Uci Bicocca, Uci Certosa.**

▲ **MAR NERO di Federico Bondi (95 min).** Gemma (Ilaria Occhini) rimane vedova e il figlio (Corso Salani) l'affida ad Angela (Dorothea Petre), una giovane rumena da poco in Italia. Dopo l'iniziale diffidenza Gemma si affeziona sempre più alla ragazza, finendo per riscoprire un po' di quel gusto per la vita che credeva di avere perso definitivamente. Di fronte a un tema attualissimo, ma in qualche modo già confezionato in carta buonista, l'esordiente Bondi se la cava egregiamente, senza forzare le situazioni e puntando su mezzi toni espressivi. Un film pacificato e composto, di buoni auspici per il futuro: riuscito ma non sostenuto da una vera urgenza espressiva (o politica). **Mexico.**

▲ **REVOLUTIONARY ROAD di Sam Mendes (119 min).** La dichiarazione d'indipendenza garantisce il diritto

alla felicità, ma, ci dicono Sam Mendes e prima di lui Richard Yates, autore dell'omonimo romanzo da cui è stato tratto il film (Minimum Fax), questa ricerca è spesso uno sforzo inane che sfocia in esiti tragici. Nel film, Frank (Leonardo Di Caprio) e April (Kate Winslet) sono una coppia di giovani "intellettuali" che vedono le proprie ambizioni espressive naufragare nel conformismo e nelle sicurezze borghesi e che ne subiscono le conseguenze. Come in tutti i suoi film, anche qui Mendes si comporta da moralista che misura la parabola dei suoi personaggi lungo una precisa scala ideologica e - cosa assai più grave - la svolge senza alcuna finezza registica: alla fine non si sa se infastidisce di più la prevedibilità delle situazioni topiche sciorinate (ci sono tutte, dall'insoddisfazione sessuale alla follia) oppure la mancanza d'affetto nei confronti di tutti i personaggi. **Colosseo, Odeon, Orfeo, Plinius, Uci Bicocca, Uci Certosa.**

■ **QUARANTENA di John Erik Dowdle (89 min).** Una giornalista tv e il suo cameraman Scott seguono una squadra di pompieri per un reality sulle persone che lavorano di notte. Dopo una nottata noiosa, i brividi arrivano quando i

due si trovano di fronte a urla strazianti provenienti da una palazzina. Della serie: il terrore viene dalla quotidianità. **Odeon, Uci Bicocca.**